

# Asset russi congelati la proposta americana per i negoziati incontra il no europeo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



**Sottoposto agli alleati un piano per trasferire parte dei beni sovrani russi in una struttura finanziaria supervisionata da Washington con lo scopo di rilanciare il dialogo sulla guerra in Ucraina**

Gli **asset russi congelati** tornano al centro del confronto diplomatico sulla **guerra in Ucraina**.

Secondo le ricostruzioni emerse, gli Stati Uniti avrebbero proposto ai partner europei di liberare una parte delle risorse immobilizzate dopo l'invasione russa, destinandole a un meccanismo finanziario sotto supervisione americana. L'iniziativa avrebbe incontrato il rifiuto dei delegati europei.

## **Il piano discusso durante il confronto di Miami**

L'ipotesi sarebbe stata presentata durante gli incontri della scorsa settimana a **Miami**, ai quali hanno partecipato negozianti statunitensi e ucraini, insieme a rappresentanti di Francia, Germania, Regno Unito, Unione Europea e Nato.

Il progetto prevederebbe lo **sblocco parziale degli asset sovrani russi** e il loro trasferimento in un

veicolo finanziario dedicato, cioè una struttura creata per amministrare risorse secondo finalità e regole specifiche. Washington ne avrebbe supervisionato la gestione, con l'intento di favorire la ripresa dei **negoziati di pace**. [investing.com](https://www.investing.com)

## Perché il controllo delle risorse è decisivo

La questione riguarda sia il possibile impiego dei fondi sia il potere di decidere quando e a quali condizioni renderli disponibili. Una struttura supervisionata dagli Stati Uniti sposterebbe infatti una parte della gestione verso Washington.

In termini negoziali, intervenire su queste risorse può modificare gli strumenti di pressione economica a disposizione degli alleati. Per questo, un eventuale accordo richiederebbe chiarezza su destinazione del denaro, controlli e impegni delle parti coinvolte.

## La differenza tra patrimoni congelati e rendimenti

Per comprendere il dibattito occorre distinguere il **capitale immobilizzato** dai **proventi straordinari** generati dalla sua gestione.

L'Unione Europea ha già adottato misure per utilizzare questi proventi a sostegno dell'**Ucraina**, delle sue esigenze di difesa e della ricostruzione. Sbloccare una parte dei patrimoni originari rappresenterebbe un passaggio diverso rispetto all'impiego dei guadagni prodotti mentre le risorse restano immobilizzate.

## Quali aspetti restano da chiarire

Nel testo della proposta finora descritto non vengono precisati l'ammontare delle risorse da liberare, i criteri di gestione o le condizioni per il loro utilizzo.

Il **no europeo** riguarda dunque un'ipotesi discussa al tavolo diplomatico, non una misura già entrata in vigore. La vicenda evidenzia quanto la gestione degli asset russi sia legata alle prospettive del conflitto e alla ricerca di un'intesa sulle condizioni della pace. [consilium.europa.eu](https://www.consilium.europa.eu)